Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani

Herausgeber: Pro Grigioni Italiano

Band: 83 (2014)

Heft: 2: Letteratura, Lingua, Territorio

Artikel: Oltre i colori della contrada : uno sguardo antropologico sul Palio delle contrade di Brusio

Autor: Nussio, Michela

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-583745

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 11.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Michela Nussio

Oltre i colori della contrada
Uno sguardo antropologico sul Palio delle contrade di Brusio

Una piazza di sabbia

In estate, a scadenza annuale dal 2006, in Valposchiavo e più precisamente nel comune di Brusio, località Campascio-Casai, si tiene il Palio delle contrade[1]. A fare da cornice, non una piazza, ma i castagneti e gli spogliatoi della squadra calcistica valligiana[2]. Attualmente viene organizzato di sabato, le prime attività iniziano la mattina per poi terminare in una festa campestre. Organizzato dal Gruppo Giovani Brusio (GGB), associazione che raggruppa membri nubili e celibi dai 16 ai 40 anni, l'evento ha trovato spunto dal Palio delle contrade di Villa di Tirano, località della Provincia di Sondrio.

Durante il Palio si confrontano quattro contrade del comune di Brusio: Sopra, Borgo, Mezzo e Sotto in varie attività sportive come il calcio o in giochi quali le carte, il canto, tiro con la fune, portare oggetti particolari entro un determinato tempo e molte altre sfide[3].

Come descrivere il successo di questo evento che ogni anno richiama centinaia di persone su di un semplice campo di sabbia?

L'identità in gioco

Le quattro contrade brusiesi si contraddistinguono per i loro colori. Attualmente alla contrada di Sopra è stato abbinato il colore giallo, verde al Borgo, viola alla contrada di Mezzo e blu a quella di Sotto.

Durante l'incontro non sono soltanto i giocatori a indossare orgogliosamente le magliette della squadra ma anche molti sostenitori, dai bambini alle signore anziane che solitamente non porterebbero indumenti di questo tipo. Non è inusuale incontrare anche dei cani muniti di T-shirt. L'identità della contrada diventa dunque più forte di quella individuale e del proprio stile personale. Il colore sostiene la squadra, ne

[1] Inizialmente evento primaverile, il Palio aveva una durata di 3-4 giorni. Per questioni organizzative è stato posticipato e concentrato in un'unica giornata.

[2] Alcune attività vengono svolte anche in altre località del comune. È il caso, ad esempio, del gioco delle bocce, della corsa-staffetta e di altre attività che tuttavia variano di edizione in edizione.

[3] Le contrade non sono delle suddivisioni amministrative ma delle suddivisioni territoriali definite dal Gruppo Giovani di Brusio per il torneo. Le contrade comprendono le seguenti località/quartieri. Partendo da nord: Contrada di Sopra: da Miralago fino alla strada di Buglio compreso Viano; Borgo: fino al Viadotto dove inizia la strada che porta ai Casai; Contrada di Mezzo: fino all'altezza della Val di Gag compreso Cavaione; Contrada di Sotto: fino al confine di Stato compreso Monte Scala. Le contrade, capitanate da capisquadra, scelgono i propri membri, solitamente 50-60 persone.

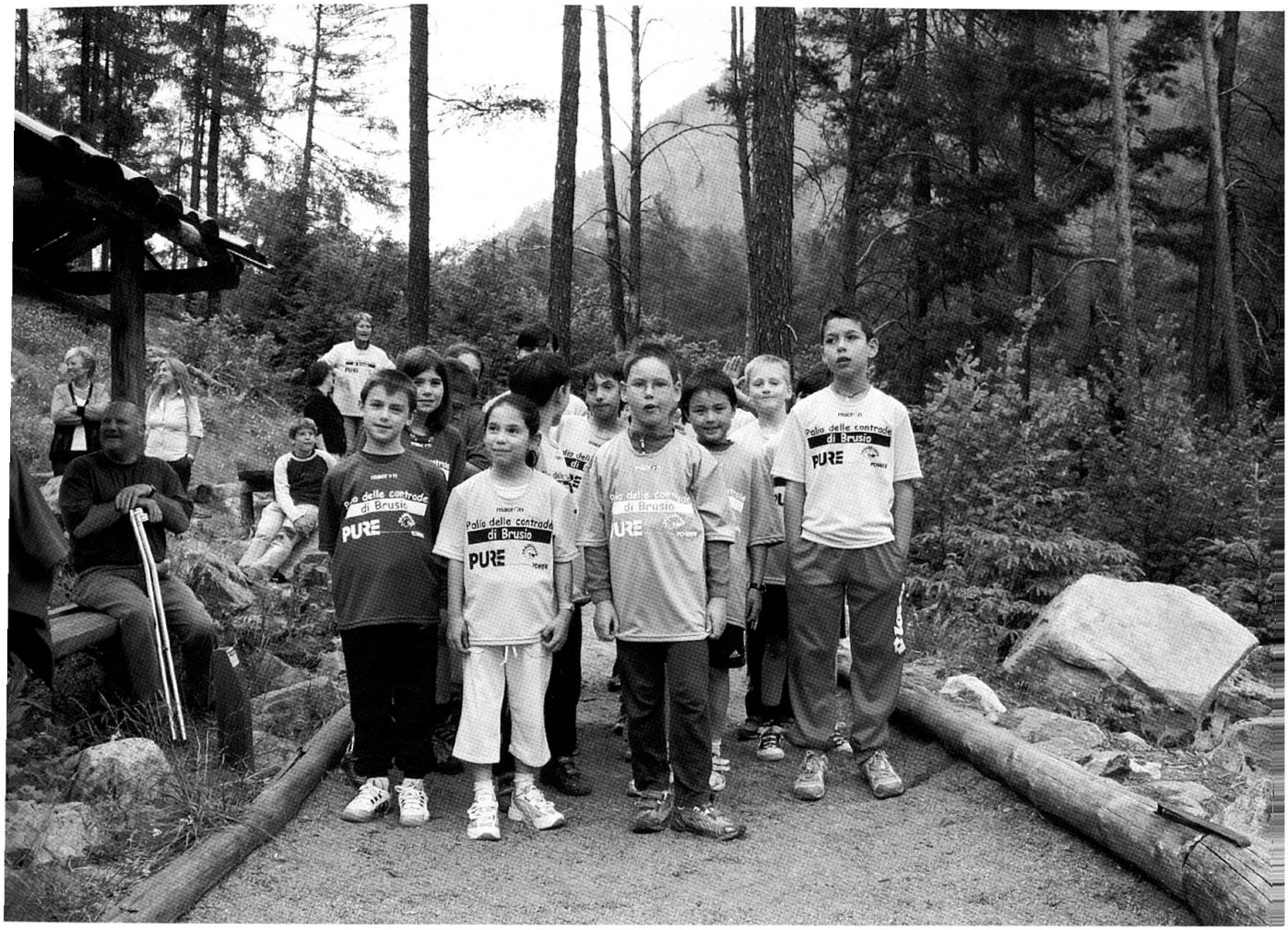

Foto: Archivio GGB

fortifica l'identità. Durante i momenti in cui le persone non sono attive in una sfida possono essere riconosciute come abitanti o comunque sostenitori di una determinata contrada.

L'identità in gioco tuttavia non è solitamente quella della propria squadra, ma quella di una comunità. Anche se i colori separano, è il torneo a unire. Un senso di appartenenza collettivo molto sentito, rafforzato da una giornata di svago al di là di ogni classificazione di contrada, culturale, sociale, generazionale.

Il torneo è organizzato dal GGB in collaborazione con i partecipanti stessi. La preparazione richiede tempo, i volontari contribuiscono dunque attivamente alla coesione di un comune che per sua disposizione geografica non ha un centro e non possiede una vera piazza. La piazza del paese è diventata, da alcuni anni, l'area sportiva di Campascio-Casai. Il giorno del Palio, centinaia di persone vengono attirate in questo spazio usato come luogo di allenamento per il calcio. Ad accorrere sono molte persone locali come pure parenti o amici originari del comune. L'identità brusiese si manifesta dunque anche con la presenza di coloro, e sono molti, che per studio o per lavoro risiedono fuori valle, in modo particolare nella Svizzera tedesca. Ma non è tutto. A partecipare sono anche alcuni migranti, solitamente persone molto integrate nella vita comunitaria del piccolo comune grigionitaliano.

Le squadre, inoltre, addobbano il comune. Lungo la strada principale che lacera la valle, molte abitazioni espongono delle decorazioni del colore della propria contrada. Oltre a delimitare le singole zone, tuttavia, questo preparare assieme, questo abbellire la strada e le abitazioni permette di dare una nuova veste a Brusio. È un

Foto: Archivio GGB

fare assieme per un senso comune. L'identità comunitaria si espande, anche in questo caso, al di sopra delle differenze.

Ad unire è inoltre il trofeo. L'opera, creata dallo scultore locale Cristiano Paganini, raffigura il viadotto elicoidale di Brusio. Il premio passa di anno in anno alla squadra vincitrice, permettendo anche in questo caso alle varie contrade di sentirsi legate dal simbolo con cui maggiormente viene rappresentato il comune.

Il colore senza età

Un altro aspetto importante da menzionare è il carattere intergenerazionale di questo evento. Nella società attuale sono sempre meno frequenti le relazioni di questo tipo. Anche in Valposchiavo le famiglie si contraddistinguono per essere famiglie di tipo nucleare, che non vivono nella stessa abitazione con la famiglia allargata. Tendenzialmente, inoltre, le generazioni trascorrono il proprio tempo libero in modo separato. Non è il caso del Palio. Quasi tutte le prove sono pensate per concorrenti di varie età, come pure per concorrenti di ambedue i sessi. Il GGB organizza anche delle attività per i bambini più piccoli. In questo modo, tutti i presenti possono sentirsi protagonisti.

Colonna portante di questa giornata sono i giovani. Giovani che non sempre hanno ruoli ben definiti e riconosciuti. Durante il Palio hanno invece un ruolo importate, quello di riunire i propri concittadini con uno scopo ben preciso: stare assieme. Riescono per un giorno a travestire signore da pompieri, uomini da donne, bambini da supereroi. Riescono a promuovere lo sport, il divertimento, a favorire incontri e collaborazioni che altrimenti sarebbero improbabili.

Il GGB, assumendo questo ruolo fondamentale per un comune frastagliato come quello di Brusio, crea le premesse per i propri membri di sperimentare il senso di cittadinanza e dunque anche di responsabilità verso l'altro. Permette inoltre ai giovani che frequentano l'evento ma che non fanno ancora parte dell'associazione, di comprendere l'importanza di questo ruolo.

La mucca con il sombrero e l'integrazione sociale

L'area sportiva dei Casai, vissuta come luogo d'incontro per eventi come il Palio, la Festa Nazionale e altre occasioni, ha un importante carattere sociale.

È sorprendente notare come al Palio i cosiddetti ceti sociali svaniscano. I concorrenti emergono prevalentemente per il ruolo che assumono nella disciplina da svolgere, per le proprie specifiche capacità. Ancora una volta, in questo torneo è la comunità a emergere e non tanto l'appartenenza a uno specifico ceto sociale, aspetto che nella vita quotidiana ha invece un'altra valenza.

Nei giochi in cui è richiesta la forza, ad esempio, sono le persone che lavorano nel settore dell'agricoltura a essere protagonisti. Alcuni anni fa ogni contrada doveva portare degli oggetti difficilmente reperibili, tra questi una mucca con il sombrero. I contadini esibirono dunque con fierezza il loro animale travestito come richiesto.

Durante tutte le edizioni, inoltre, si è potuto costatare come ci sia un grande avvicinamento delle autorità sia politiche sia religiose ai cittadini, attraverso la loro partecipazione attiva non soltanto alla festa ma pure alle sfide.

Non da ultimo va menzionato anche un altro aspetto. Un evento simile permette l'integrazione anche di coloro che vivono ai margini della società, persone che durante il Palio vengono integrate nei giochi o sono presenti come spettatori.

Protagonisti per un giorno

Durante questa giornata di fine estate, chi lo desidera ha la possibilità di essere protagonista, almeno per un giorno. I ruoli vengono suddivisi in base alle capacità o alla disponibilità di mettersi in gioco. Questo permette non soltanto divertimento ma pure integrazione, visibilità e dunque riconoscimento come membro di un gruppo. L'evento termina con una grande festa e con la premiazione. La sfida sentita durante le competizioni lascia spazio al senso di condivisione da cui escono in un qualche modo tutti, socialmente parlando, vincitori.

Questo grande circo che è il Palio, permette quanto nella quotidianità non sempre è possibile. Attraverso il divertimento si incontrano generazioni, generi, ceti sociali, persone più o meno integrate nella comunità. In questa piazza, che piazza non è, si vive un sogno che molti vorrebbero vedere realizzato.